

che allora trovavasi infermo, pregò il conte d'Anjou ad intromettersi per contenerli in dovere; e questi promise di farlo, purchè Roberto gli facesse ottenere la giovinetta Bertrada. Allora il duca ne fece la domanda al conte d'Evreux, il quale così ebbe a rispondere: « Io non vi assentirò mai, » se non a patto che voi mi rendiate Noyon-sur-Andelle, » Gassai, Cravant, Ecouchi e le altre terre di Raule mio » zio paterno, che per ischerzo si soprannominava *Testa* » *d'asino* a cagione della sua capigliatura; non che a mio » nipote Guglielmo di Breteuil il Pont-Saint-Pierre; peroc- » chè Roberto di Gassai mio cugino figlio di Raule m'in- » stituì universale suo erede ». Accettò il duca la condizione e fece restituire al conte d'Evreux i richiesti possedimenti, tranne Ecouchi ch'era già posseduto da Gerardo di Gournai, uno della stessa famiglia; e per tal mezzo Guglielmo concesse la nipote al conte d'Anjou (*Ord. Vit.*, pag. 681). Il conte Guglielmo nel 1090 ebbe con Raule di Toeni signore di Conches suo fratello uterino una lunga e crudele guerra occasionata da alcune parole offensive che s'erano dette le loro mogli; guerra che durò per ben tre anni con tutto l'accanimento che due fratelli nemici e due femmine vendicative potevano porre nelle loro ostilità. Fu il conte d'Evreux che vi diede principio, e Raule per lungo tempo si rimase inferiore; ma avendo in fine ottenuto dei sussidi dal re d'Inghilterra dopo aver inutilmente domandato giustizia al duca di Normandia, videsi in istato di poter far fronte al nemico. Per tanto nel novembre 1093 il conte di Evreux fu costretto a levar l'assedio già cominciato dinanzi a Conches; e qualche tempo dopo, avendo fatta una scorreria ne' dintorni di questa piazza, fu posto in fuga dalle genti di Raule con perdita rilevante delle sue proprie. Si fece allora la pace tra i due fratelli mercè la mediazione de' loro comuni amici. Va errato il p. Anselmo dicendo, che il conte d'Evreux restava prigioniero nell'assedio di Conches, giacchè nol fu mai in tutta questa guerra, come ce ne possiamo convincere dalla narrazione che ne porge Orderico Vitale (pag. 688). Il genealogista scambiò il conte d'Evreux con Guglielmo di Breteuil di lui collegato, che realmente restò prigioniero nell'ultima spedizione. Guglielmo servì utilmente il duca Roberto contro il re Guglielmo